PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5415 di Mercoledì 21 giugno 2023

Una guida europea per prevenire e affrontare lo stress da calore

Una guida dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro si sofferma sui problemi connessi allo stress da calore negli ambienti di lavoro. Le indicazioni per ridurre il rischio e le informazioni sulle patologie connesse al calore.

Bilbao, 21 Giu ? In precedenti articoli abbiamo presentato il progetto WORKLIMATE che in Italia ha permesso di sviluppare un'attività di ricerca sull'effetto delle condizioni di stress termico ambientale, in particolare del caldo, sui lavoratori con riferimento anche ai **cambiamenti climatici**.

Tuttavia benché è normale che un paese come l'Italia sia in prima linea sui problemi connessi all' aumento delle temperature, anche l'Unione europea ha prodotto in questi anni diversi materiali sul tema dello **stress da calore** per i lavoratori indoor e outdoor. E la gravità di questo stress dipende sì dal luogo di lavoro, ma anche dalle caratteristiche individuali del lavoratore come l'età, la salute, lo stato socioeconomico e persino il genere. Caratteristiche che devono essere prese in considerazione nelle misure scelte per mitigare i rischi lavorativi in condizioni di calore elevato.

A dirlo è una recente guida, in inglese, prodotta dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

In "**Heat at work ? guidance for workplaces**" (Calore sul lavoro - Guida per i luoghi di lavoro) sono fornite indicazioni pratiche - organizzative e tecniche - per ridurre e gestire il rischio, anche dal punto di vista della formazione. Inoltre sono presenti anche informazioni sulle azioni da intraprendere se un lavoratore inizia a mostrare sintomi di patologie connesse allo stress da calore.



Nel presentare la guida ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- La nuova guida europea, il caldo e i rischi per i lavoratori
- La nuova guida europea, i lavoratori outdoor e indoor
- L'indice del documento EU-OSHA

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSRS19_BNSF] ?#>

La nuova guida europea, il caldo e i rischi per i lavoratori

La guida ricorda che l'**aumento della temperatura ambientale media** previsto dai cambiamenti climatici può avere un **impatto significativo sui luoghi di lavoro**.

E gli eventi con temperature elevate possono causare problemi di salute significativi come l'esaurimento da calore, il colpo di calore e altre malattie legate allo stress da calore.

Inoltre le temperature elevate per periodi di tempo prolungati possono anche **aumentare il rischio di infortuni** dovuti alla stanchezza, alla mancanza di concentrazione e a vari altri fattori. In queste situazioni può anche verificarsi una riduzione della

produttività.

L'**aumento delle temperature** può poi causare nei lavoratori un aumento dei livelli di stress, compresi i lavoratori coinvolti nei servizi di emergenza o quelli che lavorano all'aperto.

Anche diversi materiali e attrezzature possono risentire delle temperature più elevate e se si lavora in ambienti caldi ci può essere anche una maggiore esposizione alle sostanze chimiche.

Infine, le temperature più elevate possono aumentare i **livelli di inquinamento atmosferico**, le esposizioni nocive per i lavoratori e favorire l'accumulo di contaminanti atmosferici a causa del ristagno dell'aria.

In ogni caso - ricorda la guida europea - tutti i lavoratori hanno diritto ad un ambiente in cui i rischi per la loro salute e sicurezza siano adeguatamente controllati; e la **temperatura** sul posto di lavoro è uno dei rischi che i datori di lavoro devono valutare, sia che il lavoro venga svolto all'interno che all'esterno.

La guida, che fornisce indicazioni pratiche su come gestire i rischi associati allo stress da calore e informazioni su cosa fare se un lavoratore inizia a soffrire di una malattia legata al caldo, è stata redatta sulla base di linee guida dell'Istituto nazionale statunitense per la sicurezza e la salute sul lavoro (NIOSHA), dell'Health and Safety Executive (HSE) del Regno Unito, del Centro canadese per la sicurezza e la salute sul lavoro (CCOSH) e di Safe Work Australia.

Il documento ricorda poi che se quasi tutti i settori possono essere colpiti dall'aumento delle temperature ambientali, con conseguente stress da calore, i lavoratori che sono maggiormente al centro dell'attenzione sono i lavoratori all'aperto in agricoltura, silvicoltura ed edilizia, i primi soccorritori e gli operatori sanitari.

Chiaramente anche i lavoratori al chiuso possono essere a rischio, soprattutto se lavorano in industrie ad alta intensità di calore o svolgono lavori fisici.

La nuova guida europea, i lavoratori outdoor e indoor

Come visto sopra, per quanto riguarda i **lavoratori outdoor**, i settori in cui è probabile che i lavoratori svolgano un lavoro fisico intenso con esposizione diretta alla luce del sole e al calore sono, ad esempio, l'agricoltura, la silvicoltura, la manutenzione di spazi pubblici e strade, la pesca, l'edilizia, l'estrazione mineraria e le cave, i trasporti, i servizi postali, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione e le forniture di servizi pubblici.

Anche i **lavoratori dell'emergenza**, come i vigili del fuoco, gli ufficiali di polizia e il personale militare, il personale medico di emergenza e i soccorritori, possono essere colpiti dai i problemi connessi allo stress da calore. Tra l'altro in caso di eventi meteorologici estremi, disastri naturali e incendi gli addetti alle emergenze devono spesso lavorare indossando indumenti o attrezzature di protezione personale, il che può causare un ulteriore stress mentale e fisico.

La guida si sofferma anche sui **lavoratori in ambienti chiusi**, i lavoratori indoor.

Si indica che anche questi lavoratori sono a rischio di stress da calore, che può aumentare durante le ondate di calore. Ad esempio coloro che lavorano in edifici scarsamente climatizzati, in macchinari azionati da cabine senza climatizzazione (ad esempio le gru) e in ambienti con un'elevata produzione di calore industriale. E questa cosa vale anche per coloro che svolgono lavori fisici pesanti o devono utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) in situazioni con temperature elevate.

Esempi di occupazioni e settori a rischio sono i lavoratori del settore zootecnico e dell'orticoltura, le forniture di elettricità, gas e acqua e il settore manifatturiero, ad esempio fonderie e fusioni, acciaierie, impianti di produzione di vetro e gomma, gallerie ad aria compressa, centrali elettriche, impianti di cottura di mattoni e ceramiche, sale caldaie, fonderie e forni in cui il materiale estremamente caldo o fuso è la principale fonte di calore, ma anche molti servizi, come lavanderie, cucine di ristoranti, panetterie e conservifici, nonché addetti alle pulizie, addetti ai servizi alimentari e magazzinieri.

Si ricorda poi che gli **operatori sanitari** possono essere colpiti dalle ondate di calore.

Ad esempio l'uso di DPI in condizioni di caldo può contribuire involontariamente allo stress da calore. Gli operatori sanitari possono anche trovarsi ad affrontare un massiccio afflusso di pazienti durante le ondate di calore, con conseguente carico di lavoro elevato e condizioni di stress e fatica fisica.

L'indice del documento EU-OSHA

Riportiamo, in conclusione, l'indice del documento "**Heat at work ? guidance for workplaces**".

Background and scope of guidance

Who can be affected

Outdoor workers

Indoor workers

Heat stress ? heat-related illness

Heat stroke

First aid for treating heat stroke

Heat exhaustion

First aid for treating heat exhaustion

Rhabdomyolysis

First aid for symptoms of rhabdomyolysis

Heat syncope

First aid for treating heat syncope

Heat cramps

First aid for treating heat cramps

Heat rash

First aid for treating heat rash

Heat oedema

First aid for treating heat oedema

Long-term effects of heat exposure

Accident risks

Is there a maximum temperature which workers can safely be exposed to at work?

Heat stress indices

Heat stress ? measures and recommendations

Legislation

Workplace risk assessment

Control of heat stress

Technical measures

Organisational measures

Protective clothing and equipment

Personal protective equipment and heat

Hydration

Sports drinks

Rest breaks

Protecting vulnerable workers

Acclimatisation

Maintaining acclimatization

Recovery from heat outside working hours

Consultation of workers

Occupational health services ? health surveillance

Worker information and training

Guidance and legislation

References

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "Heat at work ? guidance for workplaces", edizione 2023.

 Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it